



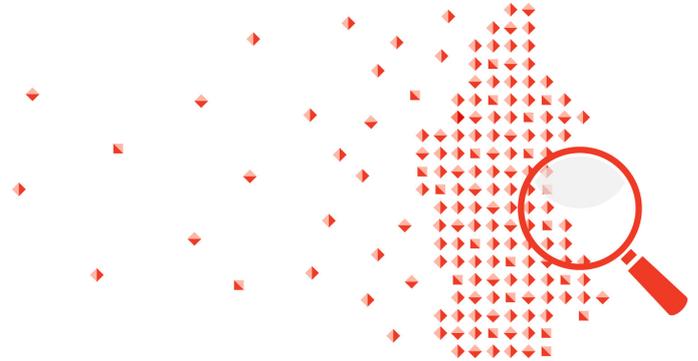
Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2024

Comunicato stampa

01 aprile 2025



Piemonte Nord: imprenditoria in ripresa, con un leggero calo della domanda di lavoro

Dopo aver archiviato il 2023 con una frenata delle unità locali attive al -0.2% (con quelle del solo terziario al -0.5%) rispetto all'anno 2022 e da una crescita del +4.7% degli avviamenti, il Piemonte Nord nel primo semestre del 2024, periodo su cui si concentra il presente Report, ha assistito ad un cambio di passo sperimentando un ritorno alla crescita delle unità locali, totali e del solo terziario, nella misura del +0.3%.

Sulla base dei dati Infocamere, nel corso del primo semestre 2024 il Piemonte Nord ha registrato una crescita del +0.3% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +220 unità locali all'economia delle quattro province dell'area; tale dinamica è in linea con il risultato del gennaio-giugno 2023 (+0.2%, ovvero +133 unità). Nonostante la bassa crescita, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente se lo si confronta con il quadriennio precedente: rispetto al 2020, lo stock di aziende del territorio si è ridotto del -1.2%, corrispondente alla perdita di -998 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2019 ai primi sei mesi del 2024, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -3.0% (-212 in valore assoluto), l'industria ha perso il -2.3% (-548 unità); lo stesso terziario è arretrato, nella misura del -0.7% (ovvero -370).

Proprio il terziario ha visto confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2024, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio oggetto di analisi. Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 53.911 unità locali attive nel terziario, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (44.9%) e del commercio (38.5%); la restante quota opera, invece, nel turismo (16.6%), comprensivo del settore della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del primo semestre 2024 le unità locali del terziario sono cresciute del +0.3%, corrispondente a +160 aziende che si aggiungono allo stock del 31/12/2023, confermando lo stesso tono dell'economia nel suo complesso. Tutte le province del quadrante si sono mosse su simili ritmi: le unità locali terziarie del VCO e del Novarese hanno sperimentato rispettivamente un +0,8% (+79 in valore assoluto) e un +0,3% (+66), mentre Biella ha segnato un timido +0,1% (+12). Le aziende attive nel Vercellese sono cresciute, invece, di 3 unità. Al 30 giugno 2024 il 41.4% delle unità



locali terziarie del Piemonte Nord risultava localizzata in provincia di Novara, il 21.2% nel Biellese, il 18.9% nel Vercellese e, infine, il 18.4% nel VCO.

Circa il 62.0% delle nuove attività è costituita da unità locali secondarie: prevalgono (52.5% del totale) le unità locali con sede fuori provincia, cresciute di +84 unità, mentre sono aumentate di +15 le aziende secondarie con sede in provincia. Il restante 38% delle nuove attività è costituito da sedi principali (+61 rispetto al primo semestre 2023). La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali continua, quindi, come nel 2022-2023, ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord.

Circa la forma giuridica, il primo semestre del 2024 ha visto una conferma del fenomeno in atto da qualche anno: il costante aumento delle società di capitali (+11.8% dal 2020 al 30/06/2024, pari a +1.769 unità), contro la progressiva riduzione di imprese individuali (-4.5%, ovvero -1.151 unità sempre dal 2020 al 30/06/2024) e società di persone (-8.3%, ovvero -949 dal 2020 al 30/06/2024) attive nel terziario. Più nello specifico, tra i mesi di gennaio e di giugno 2024, le società di capitali hanno registrato una variazione del +2.3% (+373 in termini assoluti), mentre si è rilevata la chiusura di 45 imprese individuali (-0.2%) e di ben 130 società di persone (-1.2%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, ovvero 24.664 corrispondente al 45.7% del totale; le società di capitali sono passate ad un'incidenza del 30.1%, per un totale di 16.788. Le società di persone sono scese al 19.3% (10.420); una quota marginale (3.8%), infine, assorbe l'aggregato costituito da "altre forme giuridiche".

All'evoluzione complessivamente favorevole del tessuto aziendale fa eco un andamento meno brillante della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2024 gli avviamenti hanno raggiunto quota 63.564 nel complesso dell'economia, a fronte tuttavia di una flessione del -3.0% (-1.956 in valore assoluto) rispetto ai livelli del primo semestre del 2023. Lo stesso terziario non è stato risparmiato dal trend negativo: nonostante la flessione del -1.3%, sono stati stipulati 50.858 contratti in questo settore, 658 in meno rispetto a quelli registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nei primi sei mesi del 2024 resta comunque ampiamente superiore ai corrispondenti livelli del 2020-2021, anche se inferiore al "picco" del 2022, dovuto al forte slancio post-Covid.

Durante il primo semestre del 2024, il personale assunto nel terziario del Piemonte Nord è stato soprattutto di genere femminile (54.1%) e di nazionalità italiana (76.8%); inoltre, considerando la fascia di età, un'incidenza del 49.7% dei nuovi contratti ha interessato la fascia "adulta 35-64 anni", seguita a quota 48.7% da quella dei giovani "fino a 34 anni". In termini di dinamica a tale struttura, rispetto a quella al 30/06/2023, si è giunti con la flessione di neo-assunzioni di manodopera femminile (-2.7%, contro un lieve aumento di quella maschile, che segna +0.4%) e di manodopera italiana (-4,0%, bilanciata da una crescita del +8.8% degli stranieri). Relativamente



all'età, sono calati gli avviamenti di giovani “fino a 34 anni” nell'ordine del -3.2%, mentre i “senior ≥ 65 ” hanno sperimentato una crescita del +19.2%.

Passando ad esaminare la forma contrattuale, nel primo semestre 2024 il tempo determinato è stato previsto nel 48.0% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro somministrato (19.3%), dall'indeterminato (12.7%) e dall'intermittente (9.0%). Rispetto allo stesso periodo del 2023, con riferimento a queste tipologie contrattuali si è registrata la crescita del tempo determinato, in aumento del +3.7% (+864 contratti in più), mentre sono risultati in calo il somministrato (-12.1%) e l'indeterminato (-2.3%). Ha perso terreno anche l'apprendistato (-5.3%), mentre è cresciuto l'intermittente (+3.6). Infine, il lavoro domestico/a domicilio è risultato stabile, mentre il parasubordinato è calato del -4.8%.

Nel corso del primo semestre dell'anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai settori turismo e servizi, mentre il commercio ha arrancato.

Focalizzando l'attenzione sui singoli settori, il commercio, analogamente a quanto rilevato nel primo semestre 2023, è rimasto interessato dalla dinamica negativa, accusando un decremento del -0.6% (-118 unità), da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio (-1.6%, -199). Al medesimo tempo, gli avviamenti hanno fatto registrare una crescita del +6.4%, corrispondente a 333 nuovi contratti in più rispetto al primo semestre del 2023, per un totale di 5.545 assunzioni. Il 65.3% di questi riguarda il commercio al dettaglio, che ha messo peraltro a segno una crescita del +11.2% (+364), mentre l'ingrosso ha continuato a perdere terreno nella misura del -3.6% (-51); in crescita sono risultate le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nelle “altre attività al dettaglio” (+3.7%, +20). Gli avviamenti del commercio, pur in calo, rappresentano il 10.9% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Relativamente al turismo, nei primi sei mesi del 2024 le unità locali sono cresciute del +1.2% rispetto al 31 dicembre 2023, corrispondente ad una variazione assoluta di +108 aziende; tale andamento è risultato in linea con quanto rilevato da questo comparto a partire dal 2020 e fino al 30 giugno 2024, periodo in cui il turismo ha archiviato un incremento del +1.3% (+114). Il primo semestre 2024 ha visto un aumento sia di “Alberghi e strutture ricettive” (+6.1%, cioè +59) sia di “Bar e attività di ristorazione” (+0.3%, cioè +20) nonché di “Altre attività turistiche” (+1.8%, cioè +29). Parallelamente, gli avviamenti del turismo sono aumentati del +3.5% (+487 nuovi contratti), dinamica questa che accomuna sia il segmento “Alberghi e strutture ricettive” (+4.3%) sia il segmento “Bar e attività di ristorazione” (+3.9%); di contro, lieve calo ha interessato le neo-assunzioni delle “Altre attività turistiche” (-0.2%).

Da gennaio a giugno 2024, rispetto allo stock al 31/12/2023, le unità locali attive nei servizi sono cresciute del +0,7%, corrispondente a +170 nuove attività. L'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato dal



comparto a partire dal 2019 e fino al 30 giugno 2024, periodo questo in cui il settore ha archiviato un incremento del +3.5%, corrispondente a +828 imprese. Con riferimento al primo semestre del 2024, si è registrata una variazione positiva dei “Servizi alle imprese” (+1.4%, ovvero +96); pur su ritmi meno vivaci sono cresciute anche le attività dei “Servizi alla persona” e delle “Altre attività di servizi”, in aumento rispettivamente del +0.1% (+6) e del +0.6% (+68). Nel medesimo periodo, gli avviamenti nei servizi sono risultati pari a 30.976 (60.9% del totale terziario), nonostante il calo del -4.6% (-1.478) rispetto al giugno 2023. Alla flessione hanno concorso il decremento dei nuovi contratti nell’ambito dei “Servizi alle imprese” (-9.9%, ovvero -1.652) e il decremento delle “Altre attività di servizi” (-5.1%); al contrario, i “Servizi alla persona” hanno registrato un aumento degli avviamenti pari al +3.0% (+361).

Provincia di Biella

Al 30 giugno 2024 risultavano attive 17.767 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Biella; di queste, 11.448 operavano nel settore terziario e coprivano il 21.2% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2024 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2023, che si traduce in 12 unità locali in più (+0.1%). A questo risultato hanno concorso soprattutto le unità secondarie con sede fuori provincia (+10, +0.8%), mentre sia le sedi principali d’impresa sia le unità secondarie con sede in provincia si sono incrementate ciascuna di una sola unità.

Come rilevato per l’intera area del Piemonte Nord con riferimento alla struttura giuridica hanno accusato una flessione le imprese individuali (-0.2%, pari a -8), le società di persone (-1.7%, ovvero -52), nonché le “Altre forme” (-1.6%, ovvero -7); allo stesso tempo si sono incrementate le società di capitali (+2.5%, ovvero +79). Nonostante un simile trend sia in atto ormai da qualche anno, sono rimaste prevalenti le forme individuali (4.736) che rappresentavano il 41.4% del totale; al secondo posto sono salite le società di capitali (3.274), con un’incidenza del 28.6% sul totale. Seguono, quindi, le società di persone (3.006) su quote simili ovvero 26.3%; il complesso delle “altre forme” non supera, invece, il 3.8%.

Le attività del commercio (pari al 37.6% del terziario provinciale) continuano a diminuire all’interno del territorio biellese (-0.8%), in linea con l’andamento regionale (-0.8%) e del Piemonte Nord (-0.6% ciascuno). Al di là della stabilità rilevata per l’“Ingresso” (+0.1%, corrispondente a +2), è stata soprattutto la flessione del “Dettaglio” a pesare sull’andamento complessivo del comparto, portando ad una riduzione di -41 realtà imprenditoriali (-1.8%), localizzate soprattutto nelle delegazioni “Biella, Valle Oropa” e “Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi”. Le “Altre attività commerciali” chiudono con una variazione del +0.7% (+4 in valore assoluto).

Nel primo semestre del 2024 il turismo è rimasto interessato da una dinamica positiva, nella misura del +1.1%, corrispondente a +16 unità locali rispetto allo stock di fine 2023. L’aumento ha riguardato gli “Alberghi e strutture



ricettive” del territorio (+9.0%, corrispondente a +9 attività) specie nella delegazione “Area Nord Orientale (pianura)” e le “Altre attività turistiche” nella misura del +3.2% (+10). “Bar e attività di ristorazione” palesano, al contrario, una lieve flessione pari al -0.3%, corrispondente a +3 attività. Al 30 giugno 2024 si contavano, quindi, 1.534 strutture, il 69.8% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.

Con riferimento ai servizi, per la provincia di Biella si rileva una lieve crescita (+0.6%, ovvero +31 in valore assoluto), sostanzialmente in linea con quella del Piemonte Nord (+0.7%) e della stessa Regione Piemonte (+0.8%). Sul risultato di Biella ha inciso l’incremento dei “Servizi alle imprese” (+2.8%, ovvero +40); crescono anche le “Altre attività di servizi” ma del +0.1% (+3).

Relativamente ai “Servizi alle imprese”, le nuove aperture hanno interessato soprattutto l’area di “Biella, Valle Oropa” e “l’Area Nord Orientale (pianura)”. Allo stesso tempo, i “Servizi alla persona” sono aumentati solo nella “Valle Cervo”.

Dal punto di vista occupazionale, il Biellese ha registrato 9.592 avviamenti, concorrendo al 15.1% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2024. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 7.281 rapporti di lavoro, in flessione del -3.6% (-272) rispetto ai primi sei mesi 2023, contenendo dunque le perdite rispetto a quelle ben peggiori accusate in provincia dall’Industria (-25.2%). In controtendenza, si sono mosse le neo-assunzioni nell’Agricoltura, aumentate del +2.9% (+13). Tornando al terziario, il 58.1% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, nonostante il decremento del -5.2% (corrispondente a -233 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2023, più intenso quindi rispetto a quello che ha interessato la manodopera maschile (-1.3%, pari a -39). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari all’84.0% del totale) è calato del -5.0% (-325), mentre la manodopera straniera ha mostrato una crescita +4.8% (+53). Relativamente alla classe d’età, si è registrata una dinamica di segno negativo sia per i giovani fino a 34 anni (-3.3%, ovvero -121) sia per gli adulti della classe “35-64 anni” (-3.9%, ovvero -150); calano anche gli avviamenti degli “over-65”, ma di una sola unità (-0.9%).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto al comparto di 4.995 nuovi contratti (pari al 68.6% degli avviamenti terziari provinciali), in flessione tuttavia del -3.8% su base tendenziale (-196). Non di meno, sono risultati interessati da una diminuzione anche commercio (-4.1%) e turismo (-2.6%), variazioni corrispondenti entrambi a soli -38 contratti, settori questi che assicurano rispettivamente il 12.1% e il 19.3% degli avviamenti totali di periodo in provincia. Si precisa che i vari sotto-comparti in cui si suddividono le tre anime del terziario sono in prevalenza interessati da dinamiche negative; non mancano tuttavia sotto-comparti che presentano invece un aumento degli avviamenti di periodo: nelle “Altre attività commerciali” sono cresciuti del +29.9% (+26 in valore assoluto), gli “Alberghi e strutture ricettive” del +18.4% (+21), nonché i “Servizi alla persona” del +1.0% (+24).



Nel terziario biellese la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (48.2% del totale), in aumento peraltro del +5.4% (+179) rispetto al primo semestre 2023. Al secondo posto, ma con un'incidenza limitata al 16.8% del totale, troviamo i contratti in somministrazione calati però del -15.8%; con riferimento ai contratti a tempo indeterminato, si registra una quota pari al 12.5%, conseguente ad un calo del -12.6%. Si segnalano infine gli aumenti che hanno interessato i contratti di apprendistato, in crescita del +5.4%, e parasubordinati (+1.1%).

Provincia di Novara

Al 30 giugno 2024 risultavano attive 34.193 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Novara; di queste, 22.339 (65.3% del totale provinciale) operavano nel settore terziario e coprivano il 41.4% di quelle terziarie presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2024 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in lieve crescita (+0.3%) rispetto al 31 dicembre del 2023, con un apporto all'economia locale di +66 unità locali, prevalentemente concentrate nella delegazione denominata "Altro", che comprende Borgomanero, i comuni del Borgomanerese ma anche Trecate. Si tratta nel 66.7% dei casi di unità secondarie con sede fuori provincia (+1.3%, +44), mentre nel 37.9% di sedi principali d'impresa (+0.2%, pari a +25); le unità secondarie con sede principale in provincia hanno frenato invece al -0.1% (-3 unità).

Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, considerando la forma giuridica, sono risultate in calo le società di persone (-1.0%, ovvero -35), mentre si sono accresciute in maniera significativa le società di capitali (+1.9%, ovvero +148), salendo a quota 35.5%. Le ditte individuali, pur coprendo il 44.6% del totale attive in provincia, hanno segnato una lieve flessione pari al -0.2% (-22) rispetto al 31/12/2023.

Guardando ai tre settori principali del terziario, le dinamiche rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord e della Regione. Nel primo semestre del 2024 il commercio ha presentato una debole flessione pari al -0.3% (-24 unità), mentre il turismo e i servizi sono risultati in crescita, rispettivamente del +0.3% (+10 in valore assoluto) e del +0.8% (+80).

Con riferimento al commercio, è la vendita al dettaglio ad accusare il colpo peggiore, con un bilancio negativo di -84 aziende (-1.8%): considerando la dinamica dal 2020, si contano -236 esercizi (-4.8% dal 31/12/2020 al primo semestre 2024 compreso). Nel corso del primo semestre 2024 le contrazioni più significative hanno interessato i segmenti "Moda-Fashion" (-2.8% ovvero -33 unità) e "Alimentare" (-1.5%, ovvero -17 unità), quindi il complesso delle "Altre attività al dettaglio" (-1.4%, -29); una flessione si è rilevata anche per il "Casa e arredo" (-1.1%, corrispondente a -5). Per il turismo il primo semestre 2024 è risultato favorevole: "Alberghi e strutture ricettive" sono cresciute del +6.1% (+14), le "Altre attività turistiche" del +1.3% (+9); al contrario, "Bar e attività di ristorazione" sono calate del -0.5% (-13 in valore assoluto).



Sempre da gennaio a giugno 2024, nell'ambito dei servizi le categorie in esame non hanno evidenziato dei cali: i "Servizi alle imprese" hanno visto un incremento dello stock di +28 attività (+0.8%), i "Servizi alla persona" sono rimasti invariati, le "Altre attività di servizi" di +52 (+1.0%). L'incremento del settore si è concentrato soprattutto nell'area "Laghi".

Dal punto di vista occupazionale, nel periodo in esame Novara e provincia hanno registrato 29.554 avviamenti, a fronte di una crescita della domanda di lavoro complessiva nella misura del +0.5% rispetto al primo semestre 2023; tali avviamenti hanno coperto il 46.5% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà dell'anno. Le aziende terziarie del territorio hanno promosso l'avviamento di 23.587 rapporti di lavoro, con un incremento di +403 attivazioni (+1.7%) rispetto al primo semestre 2023, contro gli 277 in meno dell'industria. Per Novara e provincia, si è rilevata inoltre una minor propensione all'assunzione di donne: pur assicurando il 51.3% degli avviamenti di periodo, quelli relativi al genere femminile sono calati del -1.2% (corrispondente a -143), rispetto al +5.0% del genere maschile (corrispondente a +546 uomini). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo sia per i giovani fino a 34 anni (-2,3%, ovvero -272); al contrario, sono cresciute le immissioni di adulti della classe "35-64 anni" (+5.4%, ovvero +590) e dei "Senior over-65" (+31.6%, ovvero +85). Nel corso dei primi sei mesi del 2024 la componente straniera ha sperimentato ritmi vivaci (+18.8%, ovvero +983), mentre quella italiana ha ceduto il -3.2% (-580).

Come negli scorsi anni, le richieste più numerose di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto di 15.779 nuovi contratti (pari al 66.9% degli avviamenti terziari), in flessione tuttavia del -2.7% (ovvero -435 in valore assoluto) rispetto al gennaio-giugno 2023; al calo hanno concorso i "Servizi alle imprese", le cui nuove assunzioni hanno perso il -8.1% (-790); i "Servizi alla persona" hanno assistito, invece, a un aumento del +2.3% (+115), la "Altre attività di servizi" del +18.2% (+240). Allo stesso tempo gli avviamenti nel commercio sono risultati pari a 2.824, a seguito di una variazione positiva del +21.8% (+505) rispetto al primo semestre 2023. L'evoluzione favorevole ha interessato sia "Ingrosso" (+3.0%, +20) sia "Dettaglio" (+34.9%, +487), mentre gli avviamenti nelle "Altre attività commerciali" sono lievemente calati (-0.8%, -2 in valore assoluto).

Come riscontrato per le unità locali, il turismo ha assistito ad un andamento positivo anche nel mercato del lavoro; gli avviamenti di comparto, in virtù di una crescita del +7.2% (+333), hanno raggiunto quota 4.984; il 69.6% del totale è stato collocato nel segmento "Bar e attività di ristorazione"; tale segmento ha sperimentato un aumento del +6.1% (+198); nel medesimo periodo gli "Alberghi e strutture ricettive" e le "Altre attività turistiche" mostrano un incremento superiore alla media di comparto, ovvero nella misura rispettivamente del +8.0% (+53) e del +11.5% (+82).

In provincia di Novara la forma contrattuale più utilizzata nel terziario ai fini dell'assunzione si è confermata il tempo determinato (41.2%), cresciuto peraltro del +5.8% (+529) rispetto ai primi 6 mesi del 2023. A differenza



delle altre province del Piemonte Nord si rileva una dinamica positiva anche per i contratti a tempo indeterminato (+9.3%, ovvero +318); sono cresciute anche intermittente (+13.2%, +184) e domestico/a domicilio (+3.4%, +32). L'apprendistato ha perso, invece, il -9.0% (-68).

Provincia di Verbania Cusio Ossola

Al 30 giugno 2024 risultavano attive 14.875 aziende nel sistema economico complessivo della provincia del Verbania Cusio Ossola; di queste, 9.941 operavano nel settore terziario e coprivano il 18.4% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2024 hanno messo in evidenza un tessuto imprenditoriale terziario in aumento del +0.8% rispetto al 31 dicembre del 2023, con l'apporto di +79 unità locali all'economia provinciale. La crescita è risultata più tonica nella delegazione di Verbania (+0.8%), mentre l'Ossola ha archiviato un più debole +0.4%.

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario del VCO rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 37.3% del terziario) frenano del -0.2% (-8 in termini assoluti), miglior performance tra le province del quadrante. Le "Altre attività commerciali" sono risultate stabili, mentre "Ingrosso" e "Dettaglio" hanno evidenziato un andamento contrapposto: il primo è salito del +1.4% (+12), il secondo, invece, è calato del -0.8% (-20), quasi esclusivamente nell'Ossola.

Nel primo semestre del 2024 il turismo è risultato altresì interessato da una dinamica positiva, nella misura del +2.3% (corrispondente a +55 unità locali rispetto allo stock di fine 2023). L'aumento ha riguardato i "Bar e attività di ristorazione" (+1.9%, corrispondente a +29 attività) e gli "Alberghi e strutture ricettive" del territorio (+4.3%, corrispondente a +21 attività). Al 30 giugno 2024 si contavano, quindi, 2.432 strutture, il 65.3% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.

Con riferimento ai servizi, per la provincia del VCO si è rilevata un'ulteriore crescita del +0.8% (ovvero +32 in valore assoluto), in linea con quelle del Piemonte Nord (+0.7%) e della stessa Regione Piemonte (+0.8%). Al risultato della provincia hanno concorso positivamente tutti i segmenti in cui si articola il settore, ovvero i "Servizi alla persona" (+1.4%, +16), i "Servizi alle imprese" (+1.3%, +12), nonché le "Altre attività di servizi" (+0.2%, +4).

Dal punto di vista occupazionale, il VCO ha registrato 13.098 avviamenti, concorrendo al 20.6% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2024. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 11.396 rapporti di lavoro, in flessione del -0.6% rispetto ai primi sei mesi del 2023, contenendo dunque le perdite rispetto a quelle ben peggiori accusate in provincia dall'Industria (-6.9%) nel medesimo periodo. Segno positivo ha caratterizzato, invece, la domanda di lavoro agricola (+10.2%, +21). Tornando al solo terziario, si rileva che il 55.5% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, pur in lieve flessione (-0.4%, ovvero



-26 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2023; in calo del -0.8% (-40) sono risultati anche gli avviamenti di manodopera maschile, passati a quota 44.5%. Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari al 77.3% del totale) è calato del -2.1% (-193), mentre la manodopera straniera (a quota 22.7%) ha mostrato un incremento del +5.2% (+127). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo per i "giovani fino a 34 anni" (-0.6%, ovvero -33), così come gli adulti della classe "35-64 anni", che però hanno assistito ad un decremento più gravoso pari al -1.2% (ovvero -73); sono aumentati altresì gli avviamenti degli "Over-65", anche se limitatamente a una quarantina di dipendenti (+19.9%).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dal turismo, con un apporto al comparto di 6.302 nuovi contratti (pari al 55.3% degli avviamenti terziari provinciali), cresciuti peraltro del +5.3% su base tendenziale (+316 assunti). Più nello specifico, ha giovato al settore l'incremento di rilievo messo in atto nel segmento "Bar e attività di ristorazione" (+8.3%, +253). Anche "Alberghi e strutture ricettive" hanno mostrato una dinamica positiva, pari al +2.4% (+61), mentre le "Altre attività turistiche" non vanno oltre al +0.4% (+2).

Sono risultati interessanti da una diminuzione gli avviamenti nel commercio (-6.0%, corrispondente a -66), ma soprattutto nei servizi (-7.2%, ovvero -316), settori questi che hanno assicurato rispettivamente il 9.0% e il 35.7% degli avviamenti totali di periodo in provincia. Sgranando maggiormente l'analisi, si sottolinea che al calo del "Commercio" hanno concorso tutti i sotto-comparti: l'"Ingrosso" ha ceduto il -6.8% (ovvero -18 in valore assoluto), il "Dettaglio" il -3.7% (-27) e le "Altre attività commerciali" il -22.3% (-21). Con riferimento ai servizi, infine, le perdite maggiori sono da ascrivere alle "Altre attività di servizi" (-26.0%, -240), mentre i "Servizi alle imprese" hanno archiviato un calo del -5.8% (-70); i "Servizi alla persona" hanno frenato, invece, al -0.3%.

Nel VCO la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione nel settore terziario è stata il tempo determinato, che ha raggiunto un'incidenza del 64.6% del totale (+16.6 punti quota rispetto al Piemonte Nord); rispetto ai primi sei mesi del 2023, tale forma ha mostrato un aumento del +1.5% (+112). Al secondo posto, ma con una quota pari al 13.7%, si riscontrano gli intermittenti, cresciuti del +5.2% (+77). I nuovi contratti a tempo indeterminato sono, invece, diminuiti del -25.6% (-270).

Provincia di Vercelli

Al 30 giugno 2024 sono risultate pari a 17.007 le aziende attive nel sistema economico complessivo della provincia di Vercelli; di queste, 10.183 operavano nel settore terziario e coprivano il 18.9% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2024 hanno evidenziato un tessuto imprenditoriale terziario in aumento (+0.8%) rispetto al 31 dicembre del 2023, con un apporto di +79 unità locali all'economia provinciale. In tale periodo, si rileva una battuta d'arresto per le sedi principali d'impresa (-0.1%, pari a -11 unità) e delle filiali di aziende con sede principale in provincia (-0.4%, ovvero -4 unità). All'opposto, le unità locali di



aziende con sede principale fuori provincia sono cresciute nella misura del +1.2% (+18). Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord con riferimento alla struttura giuridica, sono risultate in calo le "Imprese individuali" (-0.4%, pari a -23), le "Società di persone" (-1.9%, ovvero -36) e le "Altre forme" (-0.8%, -3); si sono, invece, incrementate le "Società di capitali" (+2.4%, ovvero +65). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, nel Vercellese sono rimaste comunque prevalenti le forme individuali che rappresentano il 51.0% del totale, seguite dalle società di capitali e dalle società di persone con un'incidenza rispettivamente del 27.0% e del 18.2%; chiudono le "altre forme" (3.8%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 43.1% del terziario provinciale) hanno continuato a diminuire all'interno del territorio vercellese (-1.1%, ovvero -51), su un tasso peggiore rispetto all'andamento registrato dal Piemonte Nord (-0.6%). Sull'andamento complessivo hanno inciso le flessioni del "Dettaglio", che ha accusato un -2.0% (corrispondente a -54) e delle "Altre attività commerciali", che hanno ceduto il -1.1% (-8). Una performance soddisfacente ha, invece, caratterizzato l'"Ingrosso", cresciuto del +0.9% (+11). Le perdite maggiori a livello di commercio nel suo complesso si sono rilevate in Valsesia.

Nel primo semestre del 2024 il turismo vercellese ha sperimentato una dinamica positiva, nella misura del +1.7% (corrispondente a +27 unità locali rispetto allo stock di fine 2023), frutto di una compensazione tra la crescita in "Valsesia" e la flessione nell'area di "Vercelli" e della "Bassa vercellese". Al risultato hanno concorso tutti e tre i sotto-comparti con la crescita di "Alberghi e strutture ricettive" del territorio nella misura del +10.7% (corrispondente a +15 attività), di "Bar e attività di ristorazione" nella misura del +0.6%, (corrispondente a +7 attività), nonché di "Altre attività turistiche" nella misura del +1.6% (ovvero +5 in valore assoluto). Al 30 giugno 2024 si contavano, quindi, 1.622 strutture, il 71.3% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi

Con riferimento ai servizi, per la provincia di Vercelli si rileva una timida dinamica di crescita pari al +0.7% (ovvero +27 in valore assoluto). Tutti e tre i sotto-comparti del resto si sono mossi in territorio positivo: i "Servizi alle imprese" hanno sperimentato una variazione pari al +1.4% (+16 in valore assoluto), i "Servizi alla persona" hanno frenato al +0.2% (+2 unità), le "Altre attività di servizi" hanno segnato un +0.5% (corrispondente a +9). Nella "Bassa vercellese" si è rilevato l'aumento più consistente per questo settore, seguito dalla "Valsesia".

Dal punto di vista occupazionale, il Vercellese ha registrato 11.320 avviamenti, concorrendo al 17.8% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2024; il terziario ha contribuito con 8.594 avviamenti, coprendo così il 75.9% del totale provinciale. La domanda di lavoro da parte del terziario vercellese ha mostrato una flessione del -7.8% (-723) rispetto al primo semestre 2023; anche la domanda dell'Industria ha perso terreno, calando del -14.3% (-341), mentre l'Agricoltura ha frenato al -2.0% (-14).



Il 56.4% degli avviamenti terziari del vercellese ha interessato personale di genere femminile, interessati da decremento del -6.7% (corrispondente a -349 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2023, similmente alla manodopera maschile (-9,1%, pari a -374). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari al 78.7% del totale) è calato del -7.1% (-513), mentre la manodopera straniera ha raggiunto una flessione del -10.3% (-210), muovendosi in controtendenza rispetto alle altre province del Piemonte Nord. Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo per i giovani fino a 34 anni (-8.7%, ovvero -397) e per gli adulti della classe "35-64 anni" (-7.3%, ovvero -339); in controtendenza, sono cresciuti gli avviamenti degli over-65 (+9.6%, corrispondente a +13).

Come negli anni precedenti, in provincia le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dai Servizi, con un apporto al comparto di 6.137 nuovi contratti (pari al 71.4% degli avviamenti terziari di periodo), in flessione tuttavia del -8.0% su base tendenziale (-531 in valore assoluto). Non di meno, sono risultati interessati da una diminuzione sia il commercio (-7.7%, corrispondente a -68) sia il turismo (-7.0%, -124). Più nello specifico, con riferimento ai molteplici sotto-comparti, si precisa che nel campo dei servizi, quelli destinati alle imprese e le "Altre attività di servizi" hanno ceduto rispettivamente il -16.7% (-590) e il -21.2% (-169). Al contrario, sono aumentate del +9.8% (+228) le assunzioni nel caso dei "Servizi alla persona". Nell'ambito commerciale, sia "Ingrosso" e "Dettaglio" hanno altresì evidenziato dei cali: il primo -7.4%, il secondo -12.4%. Le "Altre attività commerciali" sono, invece, cresciute del +16.8%. Passando al Turismo, al trend negativo hanno concorso "Bar e attività di ristorazione" (-5.3%, -61) e "Altre attività turistiche" (-25.7%, -82); al contrario, "Alberghi e strutture ricettive" hanno chiuso con un aumento del +6.2% (+19).

Nel terziario vercellese la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (44.5% del totale), in crescita del +1.2% (+44) rispetto al primo semestre 2023. I contratti in somministrazione, pari al 25.4% del totale, hanno mostrato, invece, un calo del -20.2% (-551). Le assunzioni a tempo indeterminato hanno rappresentato l'11.8%, a seguito di una contrazione del -6.5% (-70).